GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO
22 novembre 2026

51



Dal Vangelo di Matteo
(25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria.

Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?".

E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Questione di CUORE !

Preghiamo

Caro Gesù,
oggi celebriamo l'ultima domenica
di questo "anno liturgico":
un anno in cui abbiamo cercato di seguirti,
ascoltarti e magari anche imitarti.
Un anno in cui ci hai spesso sorpresi
con le tue parole, i tuoi gesti,
il tuo modo di comportarti e,
soprattutto, di incontrare le persone.
Ne hai guarite tante perché malate
chi nel proprio corpo e chi nella mente
e pure nel cuore;
hai ridato loro fiducia e speranza,
hai riaperto il futuro
a chi non lo pensava più possibile.
Chi si è rivolto a te mai è rimasto deluso.

Oggi, con poche parole,
con una semplice parabola,
ci dai l'essenza, il "cuore" di tutto quello
che hai avuto a cuore tu:
mostrare a tutti il "cuore stesso di Dio".

Sì, caro Gesù, abbiamo capito
che è proprio una "questione di cuore".
Abbiamo capito che siamo tuoi amici
non perché bravi nell'osservare le regole,
nel seguire le tradizioni,
nel cercare di essere benvisti dagli altri…
ma nell'accorgerci di chi sta male,
nello star vicini a chi è solo,
nel prendere le difese di chi è più debole,
nel dare coraggio a chi fa più fatica,
nell'abbracciare chi è messo da parte…
E tu ci dici che se facciamo così,
a chiunque, in realtà lo facciamo a te!
Non ci par vero! Eppure è proprio così!

Caro Gesù, ecco cosa ti sta a cuore:
che il nostro cuore sia un cuore vivo,
un cuore che sa amare anche chi
non si sente amato da nessuno.
Per questo prega con noi e per noi: ***Padre…"***